

... si tratta di aiutare a “nascere e rinascere” ...

Inviata in un centro di spiritualità ignaziana...

SR MARIE CHRISTINE (- LYON - FRANCIA)



Da 4 anni, lavoro in un centro di spiritualità ignaziana e collaboro con altri all'animazione: ritiri, sessioni, accompagnamento... missione molto diversificata. Tra gli ultimi ritiro dell'estate, dei ritiri per una **“scelta di vita”**.

Accompagnare **un ritiro 'scelta di vita'**, è in primo tempo, leggere le motivazioni inviate da coloro che scrivano le loro attese, le loro domande. Coloro che accompagnato ultimamente avevano tra i 25 e 38 anni.

Chi sono questi giovani? Dei studenti o giovani professionali, spesso condivisi tra il loro desiderio di seguire il Cristo e sollecitazioni numerose del ambiente corrente. Si sentono fragili, spesso influenzati ma anche generosi. Si chiedono come mettere i loro talenti al servizio della convivenza.

Uno di loro si chiede cosa il Signore vuole: il matrimonio? la vita consacrata? E' un bravo gaudente con un sguardo sincero e fiducioso. Dopo i sommovimenti dell'adolescenza, finisce dopo l'università, laureato in giurisprudenza. Alla mia domanda: *“ Essere sacerdote diocesano, perché no?”* Il suo volto è grave e sua risposta è chiara: *«Mi sento più chiamato di essere frate che prete. Credo anche all'importanza della vita comunitaria e alla sua visibilità per il mondo d'oggi»* Evita di prendere posizione davanti i suoi amici che non condividano la sua fede. *“Sono come gli altri di volere dare la mia vita al Signore? La Chiesa non è una start-up? Vero Sorella?”*

Un'altra, dopo l'impegno di 8 anni nel volontariato umanitario, cerca di sapere se il Signore la chiama alla vita religiosa apostolica e per il matrimonio: La Parola di Dio la tocca. Vive una reale esperienza di prossimità del Cristo. Prova la preghiera del mattino (Lodi in cappella) come un impulso comunitario che aiuta a mettersi in cammino.

Non posso parlare di tutti ma quello che mi tocca, tra questi giovani, è la loro sincerità, il loro desiderio forte verso l'orientamento di vita che ha senso. Hanno delle paure, sicuramente, e sanno nominarle. Ma la loro fiducia in Dio e nelle persone che li accompagnano e che ricevono come un aiuto e mediazione, è più forte delle loro paure.

Si tratta per me di ascoltare il modo con cui lo Spirito li guida e avvertirli del combattimento a condurre per essere discepoli e servitori. In altre parole, si tratta di aiutarli a «**nascere e rinascere**».